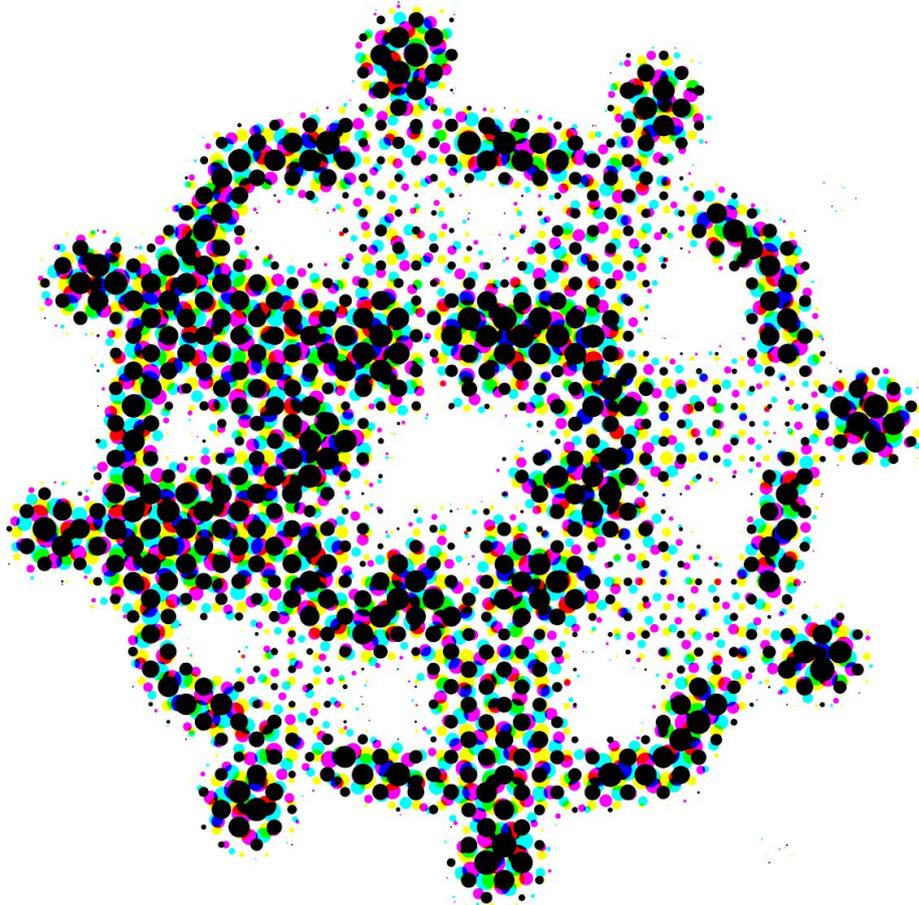


RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2020



ASSOCIAZIONE CONSULTORIO DELLE DONNE

Via Vignola 14 - 6900 Lugano
Consultorio 091 972 68 68
Casa delle Donne 076 248 09 94
Picchetto per le urgenze 078 624 90 70
consultorio@bluewin.ch - www.ccdlugano.wordpress.com
CCP 69-7645-8

Orari di apertura Consultorio:
Martedì, mercoledì, giovedì 09.30 - 18.00
Lunedì e venerdì chiuso

1. INTRODUZIONE	3
□ COMITATO	3
□ CONSULTORIO	4
□ CASA DELLE DONNE	5
2. DATI STATISTICI CONSULTORIO	8
3. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE	11
□ OCCUPAZIONE DELLE CAMERE	11
□ DONNE E BAMBINI OSPITATI	13
4. STATISTICHE PICCHETTO	18
5. PREVENZIONE	19
6. PROGETTI PER IL 2018	20
7. RINGRAZIAMENTI	21

1. INTRODUZIONE

□ COMITATO

Ancora una volta, introducendo il rapporto di attività 2020 dell'Associazione Consultorio delle Donne di Lugano e dopo averne esaminato i dati, non posso non considerare innanzitutto l'importante mole di lavoro svolto dalle nostre educatrici, sia per il Consultorio che per la Casa delle Donne, reso peraltro talvolta più complicato dalle difficoltà indotte dalle conseguenze dell'avvento della pandemia Covid-19. Le necessarie misure di contenimento, adottate anche presso le nostre strutture, hanno necessariamente limitato in particolare i contatti interpersonali tra educatrici ed utenti dei servizi, con la conseguenza che è stato talvolta indispensabile "inventare" nuove soluzioni anche per la nostra attività quotidiana.

A tutte loro va un grande grazie da parte dell'intero Comitato e, credo di poterlo affermare senza timore di essere smentito, anche delle socie e dei soci dell'associazione.

Un ringraziamento speciale deve andare alla nostra Kim che, dopo 4 anni di intensa attività, lascia il suo ruolo di educatrice e di capo équipe per affrontare nuovi impegni professionali, altrove ma ancora al servizio delle necessità di coloro che di aiuti sociali hanno più bisogno.

Kim ha letteralmente preso in mano e rimodulato l'intera attività ed i sistemi di lavoro del Consultorio e della Casa delle Donne, adattandoli a nuove e più efficaci modalità di gestione ed efficienza oltre ad essere stata, con Silvia, la promotrice dei trasferimenti intervenuti verso spazi più confacenti alle attività promosse dall'associazione, sia per il Consultorio che per la Casa delle Donne.

Dopo tanti anni di collaborazione occorre inoltre segnalare che, con la fine del 2020, è intervenuta l'interruzione del rapporto lavorativo con Toni, per molto tempo responsabile del Consultorio e delle consulenze dispensate a centinaia e centinaia di utenti che al nostro servizio si rendevano per cercare soluzioni o, più in generale, conforto.

Tale cambiamento è stato l'occasione per ridefinire l'attività prestata dal Consultorio: d'ora innanzi la consulenza, che avrà un carattere magari meno giuridico e più di informazione generale circa le risorse professionali ed i servizi presenti sul territorio, sarà assicurata a turno dalle nostre educatrici.

Tra queste un altro grande grazie va a Simona e a Sofia, sempre pronte e disponibili per le necessità dell'attività così come a Silvia che, nell'attesa che rientri al lavoro dal congedo maternità, continua a sostenere le colleghe e l'attività dell'associazione. Infine devo sottolineare il grande apporto assicurato all'associazione da parte di Barbara Stämpfli, collega di Comitato, che va ben oltre il semplice volontariato per giungere ad essere "quasi" insostituibile.

Daniele Jörg

II CONSULTORIO

Il Consultorio delle Donne offre un orientamento giuridico, sociale e educativo, con particolare riferimento alle problematiche familiari, alla separazione e al divorzio. Il servizio è aperto a donne, uomini e coppie, ma anche a amici, parenti e conoscenti. È gratuito ed è garantito l'anonimato.

All'inizio dei nostri colloqui verbalizziamo alle persone che si sono rivolte a noi che le informazioni che diamo vanno verificate e approfondite presso i professionisti specializzati nella tematica. Ad esempio, le questioni legate alla separazione ed al divorzio vanno sempre verificate presso un avvocato; quelle relative ai permessi di soggiorno vanno verificate al Servizio competente. Questo è di estrema importanza in quanto le leggi subiscono modifiche e aggiornamenti e le situazioni complesse necessitano di un sostegno multidisciplinare e puntuale. Le persone devono quindi poter prendere le decisioni che le concernono sulla base di informazioni precise e sicure. Il nostro ruolo è quello di, attraverso l'ascolto attivo, comprendere il bisogno della persona e indirizzarla verso i professionisti che rispondano a quest'ultimo, aiutandole ad orientarsi nei loro diritti e nelle risposte che il nostro territorio può offrire loro. Noi non diamo risposte, ma siamo la bussola che permette alle persone di orientarsi verso la giusta meta che possa rispondere alle loro richieste.

Siamo disponibili su appuntamento ma anche per colloqui telefonici o via e-mail e l'ufficio è aperto il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9:30 alle 18:00.

Data la situazione legata alla pandemia, durante il corso del 2020 si sono tenuti colloqui telefonici in modo più o meno frequente a dipendenza del periodo. Va

precisato che durante il lockdown questa modalità era l'unica possibilità per poter garantire la continuità del Servizio.

La lontananza fisica, caratteristica del periodo qui citato, in alcune situazioni è risultata in contrapposizione con le componenti necessarie a svolgere il lavoro dell'educatore sociale: in evidenza quella relativa la vicinanza. Questo aspetto è stato oggetto di riflessioni volte a individuare metodi comunicativi e relazionali utili al fine di poter garantire nel migliore dei modi i servizi da noi offerti.

Durante il periodo del confinamento avevamo ipotizzato un possibile aumento delle chiamate. Questo però non si è verificato. Le cause possono essere variabili; quella che ci è sembrata maggiormente plausibile riguarda il fatto che, essendo confinati in casa con il partner, fosse più difficile per la persona trovare spazi e momenti per chiedere supporto.

Kim, Silvia, Simona e Sofia
Educatrici Casa delle Donne

□ CASA DELLE DONNE

Durante il corso dell'anno 2020 la Casa delle Donne è stata protagonista di diversi cambiamenti. Innanzi tutto, il servizio ha cambiato sede, e mantenendo sempre il principio di segretezza rispetto all'indirizzo, il trasloco ha reso possibile un aumento delle capacità di accoglienza e un miglioramento degli spazi di vita per le donne e per i bambini accolti. Il trasferimento in un nuovo luogo è stato possibile grazie al sostegno dell'UFAG e della rete di professionisti con il quale la struttura collabora.

Un altro importante cambiamento riguarda l'équipe: una delle educatrici è entrata in maternità, uno ha interrotto la sua collaborazione presso l'Associazione e una terza collega terminerà la sua collaborazione a febbraio 2021, questo ha quindi richiesto una nuova ricerca di personale educativo da assumere.

Il 2020 è stato un anno molto particolare anche dal punto di vista globale. L'arrivo del Covid-19 ha modificato il nostro operato limitandone le libertà e le possibilità di accoglienza. I soggiorni delle donne durante il lockdown di marzo 2020 hanno subito una notevole modifica. Le preture erano chiuse e questo ha causato dei ritardi nelle

pratiche di separazione delle donne collocate. Questo si è tradotto in soggiorni più lunghi della media, che ha quindi significato un minor numero di donne accolte durante l'anno. Inoltre, essendo le donne confinate nella Casa, le operatrici hanno deciso di lasciare libera una stanza poiché la permanenza di troppe persone in spazi ridotti e senza libertà di movimento avrebbe causato stress e condizioni di soggiorno poco idonee e rispettose. Il lockdown, con l'imposizione dello smartworking ha modificato anche l'operato delle educatrici. Le presenze giornaliere presso la struttura furono ridotte allo stretto necessario, i colloqui venivano svolti telefonicamente o via videochiamate. Questo ha sicuramente influito sulla possibilità di accoglienza e accompagnamento. Molte attività prima offerte sono state temporaneamente sospese a causa delle restrizioni Cantonali e Confederali imposte.

Durante il 2020 abbiamo però potuto continuare a beneficiare dell'aiuto economico della Catena della Solidarietà e grazie ai loro fondi abbiamo continuato il progetto avviato alla fine del 2019. Nel 2020 abbiamo stampato il quaderno "Un amico in più", un nuovo strumento educativo per affrontare con i bambini i temi legati al loro arrivo presso la casa protetta, la violenza domestica e l'eventuale separazione del genitore. Un ringraziamento va alle grafiche dell'Officina 103 che con grande professionalità hanno illustrato questo quaderno. Nel 2020 abbiamo quindi iniziato ad usare questo nuovo strumento cogliendone le potenzialità attraverso l'osservazione dei bambini che lo hanno potuto usare. I riscontri ottenuti sono stati altamente promettenti e ne hanno ribadito la necessità e l'utilità. La stanza arredata in consultorio nel quale svolgere gli incontri con i bambini è stata spostata all'interno della casa protetta. Nel corso del 2020 ci siamo infatti accorti che avere questa stanza lontana dal luogo di accoglienza dei minori era scomodo e poco funzionale. Inserendola all'interno della casa protetta la stanza è stata usata maggiormente e i bambini ne hanno beneficiato con regolarità. Ribadiamo che in questa stanza non si svolge un lavoro terapeutico, ma dei colloqui educativi per rendere partecipi i bambini della situazione che stanno vivendo. Uno spazio di condivisione e ascolto.

Durante il 2020 abbiamo continuato il nostro progetto della Catena della solidarietà e grazie ad i loro fondi abbiamo aiutato 5 donne con i loro 8 figli ad arredare i loro appartamenti una volta rientrati al domicilio. Le visite alle donne rientrate al domicilio, durante il periodo del lockdown sono state sospese, abbiamo

però mantenuto dei contatti telefonici. Gli incontri sono ripresi non appena la situazione sanitaria lo ha permesso.

Kim, Silvia, Simona, Sofia
Educatrici Casa delle donne

2. DATI STATISTICI CONSULTORIO

COLLOQUI TELEFONICI	280
COLLOQUI IN UFFICIO	31
COLLOQUI VIA MAIL	13
TOTALE COLLOQUI	324
DI PERSONA	
AMICI, PARENTI O CONOSCENTI	35
CONSULENZE A TERZI (servizi, avvocati, polizia, etc.)	18
CONSULENZE A MEDIA	3
CONSULENZE A STUDENTI PER RICERCA	3
DONNE	310
UOMINI	14
COPPIE	0

STATO CIVILE	
CONIUGATE/I	115
SEPARATE/I DI FATTO	14
NUBILI/CELIBI	3
CONVIVENTI	8
SEPARATE/I DA CONVIVENZA	12
SEPARATE/I O DIVORZiate/I LEGALMENTE	12
RELAZIONE	11
SEPARATA DA RELAZIONE	12
NON DICHIARATO	125

ETÀ	
MINORI DI 18	-
18-30	22
30-40	21
40-50	21
50-60	22
OLTRE 60	12
NON DICHIARATA	220

FIGLI/E	
SI	180
NO	33
NON DICHIARATO	105

CITTADINANZA	
SVIZZERA	63
UE	40
EXTRA UE	18
NON DICHIARATA	197
PERMESSO C	20
PERMESSO B	26
PERMESSO F	12

LAVORO, OCCUPAZIONE, FONTE DI REDDITO	
CASALINGHE	27
TEMPO PIENO	30
TEMPO PARZIALE	49
INDIPENDENTI	12
PENSIONATE/I	-
STUDENTI	3
DISOCCUPATE/I	14
AI	3
ASSISTENZA	-
AFI/API	-
NON DICHIARATO	180

VIOLENZA	
VIOLENZE (SU 324 COLLOQUI)	80
FISICA	42
PSICOLOGICA	14
SESSUALE	4
STALKING	6
MOBBING	5
ECONOMICA	9

CONTENUTO PREVALENTE DEL COLLOQUIO	
INFORMAZIONI SULLA SEPARAZIONE, DIVORZIO E CONCUBINATO	223
GENERICHE SUL DIRITTO MATRIMONIALE OPPURE SUL CONCUBINATO	223
COLLOQUIO EDUCATIVO	37
PRESENTAZIONI E SERVIZI SOCIALI	20
ALTRO LEGALE	17
ALTRO	10

Si segnala che i dati statistici 2020 dell'attività del Consultorio non sono completi ed esaurienti e, pertanto, non adeguati al confronto con gli anni precedenti, a causa delle difficoltà indotte nella gestione del servizio dalle restrizioni Covid-19, nonché delle difficoltà sorte nelle relazioni professionali con il responsabile del servizio.

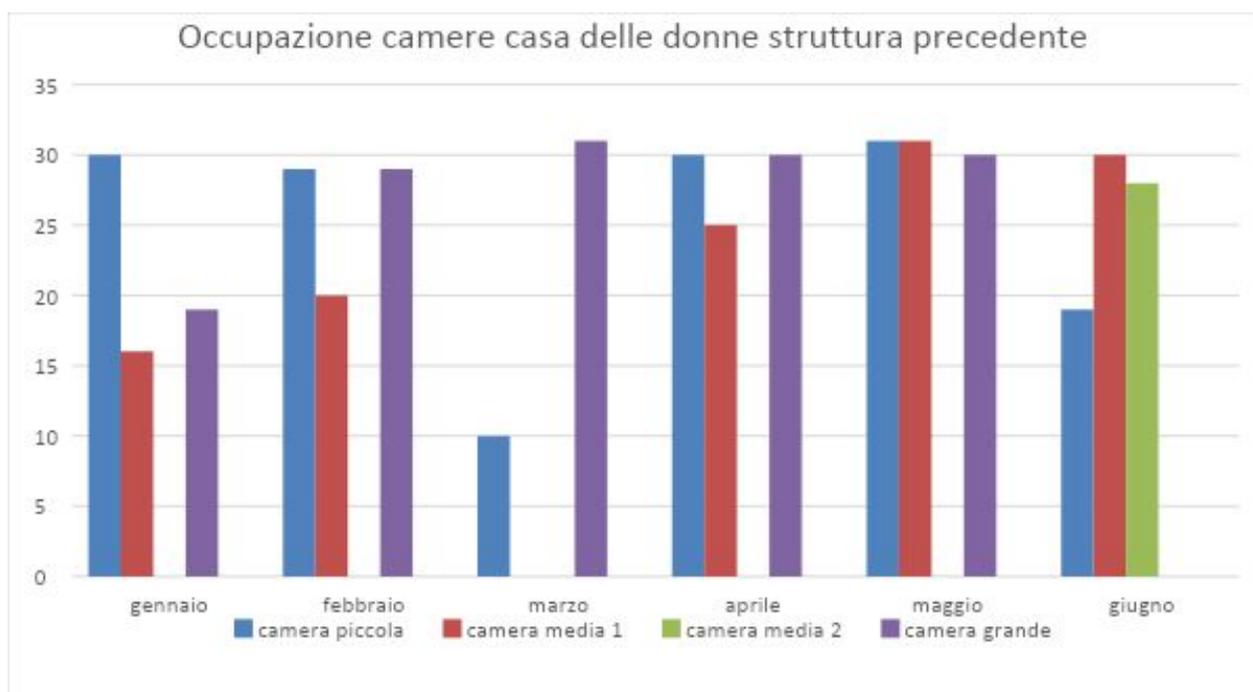
3. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE

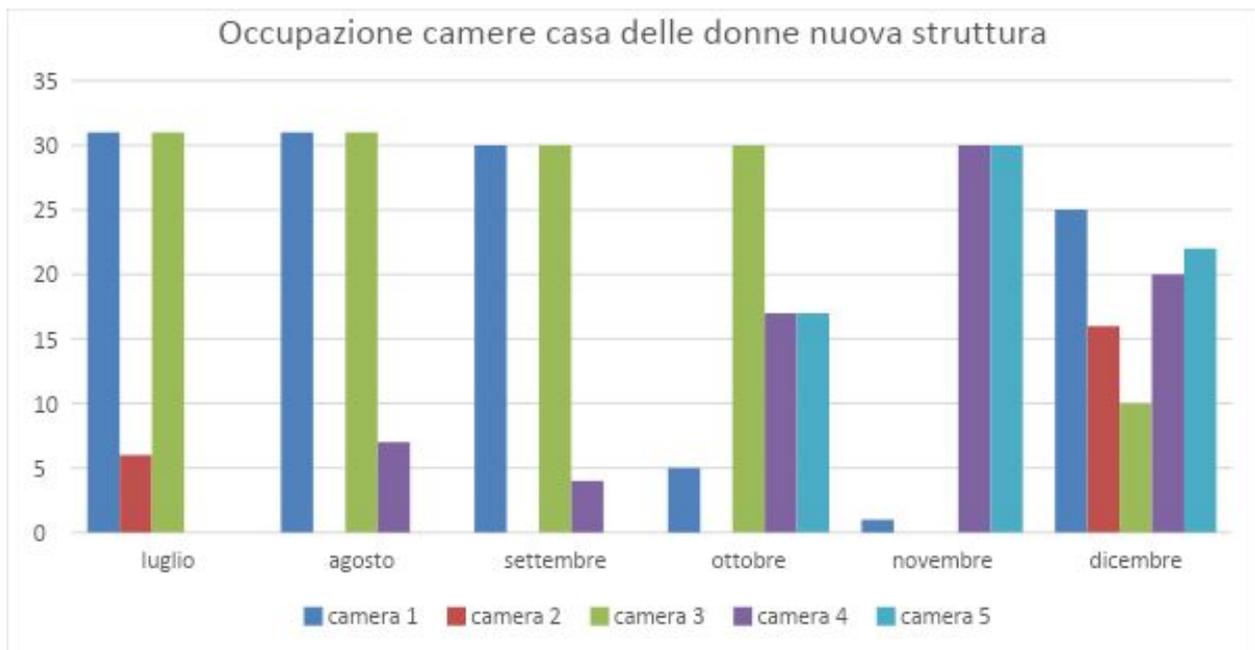
▮ OCCUPAZIONE DELLE CAMERE

Per fornire un quadro dei dati raffigurati a seguito è necessario fare una breve premessa: i posti letto a disposizione alla Casa delle Donne, non necessariamente corrisponde alla capacità di accoglienza.

Infatti, ad esempio, se una donna senza figli occupa una camera i due letti liberi nella stessa stanza non possono essere utilizzati da nessuno. Inoltre in base all'età dei bambini ospitati è necessario considerare una o più stanze occupate a prescindere dall'appartenenza allo stesso nucleo familiare.

A giugno del 2020, come anticipato nei capitoli precedenti, la struttura ha subito uno spostamento. Nel nuovo luogo è stato possibile aggiungere una camera, aumentando così la capacità di accoglienza della struttura.





In generale si può osservare che a differenza del 2019, nel 2020, la casa è sempre stata occupata da almeno una donna: non vi sono stati infatti momenti in cui la struttura fosse vuota.

Per quanto concerne i di marzo e aprile, ossia ad inizio periodo lockdown, è stato deciso di fare uno stop alle ammissioni, anche se c'era un posto libero, principalmente per due motivi: lo spazio rischiava di essere limitato insufficiente a garantire la possibilità di mantenere le distanze previste delle misure Covid tra le ospiti residenti. Inoltre, sempre a causa del lock-down la presenza educativa era ridotta. A giugno si è deciso nuovamente di bloccare le nuove entrate a causa dell'imminente trasloco il quale non ci avrebbe permesso di dedicare il giusto tempo alle donne. A luglio invece, due delle stanze nella nuova struttura non erano pronte ad accogliere una donna ed eventuali bambini, quindi non è possibile conteggiare come disponibile.

Un'altro dato importante da citare al fine di facilitare la comprensione dei dati presenti sul grafico, è che due permanenze si sono protratte più del necessario a causa della diffusione del virus Covid-19. Infatti il periodo di chiusura (ed es. dei servizi sul territorio) e quello di graduale riapertura, ha caratterizzato un rallentamento delle pratiche necessarie alle donne per poter uscire e vivere in autonomia.

Infine per quanto concerne il rifiuto all'ammissione alla Casa nel 2020, si è stati costretti a rifiutare sette ammissioni. Due di loro a causa della mancanza di posto, una per motivi di sicurezza e altre tre poiché avevano figli maschi maggiori di 13 anni.

▮ DONNE E BAMBINI OSPITATI

Rispetto al 2019 i pernottamenti sono nettamente aumentati. Nel 2019 i pernottamenti annui sono stati 928, nel 2020 invece 1732. Questo netto aumento è dovuto in principal modo al fatto che per un lungo periodo di tempo abbiamo ospitato due donne che avevano entrambe 3 figli. Questo ha ovviamente contribuito ad incrementare il numero dei pernottamenti. Inoltre, la permanenza di una delle due donne appena citate è stata molto lunga poiché a causa del lockdown di marzo, con la relativa chiusura delle preture, il suo soggiorno è durato quasi il doppio rispetto ai soggiorni medi.

PERNOTTAMENTI CASA DELLE DONNE 2020			
MESE	DONNE	BAMBINI	TOTALE
Gennaio	65	89	154
Febbraio	78	127	205
Marzo	41	93	134
Aprile	85	115	200
Maggio	92	121	213
Giugno	77	30	107
Luglio	67	31	98
Agosto	69	38	107
Settembre	64	30	94
Ottobre	52	81	133
Novembre	32	90	122
Dicembre	73	88	161
TOTALE	795	937	1732
TOTALE DONNE OSPITATE			15
TOTALE BAMBINI OSPITATI			12

Negli ultimi tre anni la Casa delle Donne ha ospitato:

27 donne e 15 bambini nel 2018

22 donne e 12 bambini nel 2019

15 donne e 12 bambini nel 2020

Dalla tabella si può notare che nel 2020 sono state accolte un minor numero di donne. Questo è motivato dal fatto che i pernottamenti sono stati appunto più lunghi rispetto alla norma e di conseguenza le camere restavano occupate per un tempo maggiore non permettendo così un ricambio simile al 2019 e agli anni precedenti. Da notare che in questo 2020 abbiamo dovuto rifiutare l'accoglienza di 3 richieste per carenza di posti.

Durante questo anno non siamo dovuti ricorrere a nessuna espulsione. Ogni donna accolta ha rispettato il regolamento.

Teniamo inoltre a precisare che in questo 2020 6 donne su 15 hanno avuto soggiorni molto brevi, ovvero inferiori ai 30 giorni, le restanti hanno avuto soggiorni normali (2-3 mesi o prolungati (oltre i 3 mesi)).

Va inoltre precisato che in alcune circostanze, durante il lockdown o durante il trasloco, abbiamo deciso di considerare la casa come piena anche se vi era in effetti un posto ancora libero. Questa scelta è stata dettata dalle circostanze, nel costante rispetto delle persone già accolte e considerando anche le nostre possibilità lavorative per non andare mai ad intaccare la qualità del nostro operato e di conseguenza del nostro Servizio.

Nel periodo del trasloco, ovvero nel mese di luglio, 2 stanze non erano ancora arredate, ne consegue che la nostra capacità di accoglienza era dunque di 3 donne.

A partire dal mese di agosto invece la capacità di accoglienza è salita a 5 donne.

NAZIONALITÀ OSPITI	
SVIZZERA	13
STRANIERA	14
PERMESSO C	1
PERMESSO B	6
ALTRI PERMESSI	7
STATO CIVILE	
CONIUGATE	13
DIVORZIATI	1
SINGLE	1
NAZIONALITÀ COPPIE	
ENTRAMBI SVIZZERI	6
COPPIE MISTE	6
ENTRAMBI STRANIERI	2

ETÀ DONNE	
MINORI DI 20 ANNI	0
21 – 30 ANNI	1
31 – 40 ANNI	6
41 – 50 ANNI	4
51 ANNI E OLTRE	4

PROFESSIONE DONNE	
DISOCCUPATE O IN MISURE DI REINSERIMENTO / ASSISTENZA	3
STUDENTE	1
PENSIONE	1
CASALINGHE	7
OCCUPATA A TEMPO PIENO	3
LAVORO SALTUARIO	0

GIÀ OSPITATE	
SI	0
NO	14
OSPITE IN UN'ALTRA STRUTTURA	1

INVIATA DA	
PARENTI / VICINI	2
SOLA	6
POLIZIA	0
SERVIZIO AIUTO ALLE VITTIME	3
ALTRI ENTI	4

DESTINAZIONE DOPO IL SOGGIORNO	
SOLE O CON FIGLI	7
RIENTRO CON L'AUTORE	3
RIENTRO CON L'AUTORE DOPO MEDIAZIONE	1
ALTRE STRUTTURE / ESPULSIONE	2

INFORMAZIONE SUI FIGLI	
HANNO FIGLI	13
HANNO FIGLI OSPITATI ALLA CDD	6
NESSUN FIGLIO	2

Dalle tabelle della nazionalità, dell'età e della professione si evince che il fenomeno della violenza domestica è trasversale, questo conferma il risultato della maggior parte delle statistiche sulla violenza domestica.

Dalla tabella relativa alla destinazione dopo il soggiorno si può anche notare che, durante il 2020, le donne rientrate al domicilio con l'autore di violenza sono state 4 su 15. Nel caso specifico, per una di loro si è riusciti a costruire una rete di professionisti che monitoravano la situazione per dare una seconda possibilità alla relazione coniugale. Negli altri 3 rientri al domicilio con l'autore, i soggiorni delle donne sono stati inferiori alla settimana.

Nella tabella riguardo alla destinazione dopo il soggiorno mancano i dati relativi a due donne accolte alla fine del 2020, ma il cui soggiorno si è protratto anche nel 2021.

Dalle informazioni sui figli si nota che, tendenzialmente, le donne che chiedono protezione vengono accolte nella struttura accompagnate dai loro bambini. Nei casi in cui questo non è avvenuto è spiegabile dal fatto che i figli erano già maggiorenni, oppure vivono in un'altra economia domestica.

Nel corso del 2020, in due occasioni 3 donne che hanno chiesto protezione hanno rinunciato poiché non ci era possibile ospitare uno dei loro figli in quanto maschio

superiore ai 13 anni di età. Questa situazione, sommata a quelle già vissute negli anni precedenti, ci ha spinte ad interrogarci su questo limite del nostro regolamento. La riflessione attorno a questa tematica è ancora in fase di sviluppo.

INTERVENTO POLIZIA	
SI	6
NO	9
QUERELA DI PARTE	3
DENUNCIA D'UFFICIO	1
NESSUNA DENUNCIA	11

In questa tabella appare chiaro come solo la minoranza delle donne accolte sporge denuncia verso il suo aggressore. I motivi alla base di queste scelte personali sono molteplici. Telefonare alla polizia spesso è problematico da un punto di vista emotivo, e si aggiunge la "paura" della loro presenza al domicilio e alla vergogna di fronte ai bambini e ai vicini di casa.

4. STATISTICHE PICCHETTO

STATISTICHE PICCHETTO	
CONSULENZE	73
EMERGENZE	25
OSPITI CASA	188
SERVIZI / ALTRO	69

Per *CONSULENZE* si intendono le telefonate per richiesta di informazioni di vario genere, per loro stessi o per conoscenti che al momento magari non prevedono la necessità di allontanarsi dal loro domicilio e attivare la Casa delle Donne, ma sono semplicemente alla ricerca di informazioni su come potrebbero agire in caso che le loro ipotesi si concretizzassero.

Si considerano *EMERGENZE* tutte le telefonate ricevute per situazioni di violenza domestica che hanno la necessità di attivare la rete, e/o quando si considera la possibilità di un'eventuale entrata alla Casa delle Donne.

Le telefonate da parte delle *OSPITI* riguardano le chiamate delle donne che in quel momento sono ospitate alla Casa delle Donne e che hanno bisogno per svariati motivi di comunicare con le operatrici (non per forza si tratta di emergenze, ma di comunicazioni fuori dall'orario lavorativo degli operatori).

SERVIZI/ALTRO: riguardano le telefonate da parte dei servizi o altri professionisti (avvocati, medici, giornalisti, ...) per informazioni riguardo alle ospiti della Casa, ai nostri servizi o riguardo all'Associazione in generale.

Le statistiche delle chiamate di picchetto sono tendenzialmente in linea con quelle degli scorsi anni.

Con l'arrivo del Covid-19 ci aspettavamo un incremento delle chiamate per problemi famigliari o violenza domestica, ma questa previsione non si è però concretizzata. Avevamo preso contatto con un albergo Ticinese per sapere se in caso di occupazione completa della nostra struttura, ma numerose chiamate di richieste di protezione, vi era la possibilità di trovare una collaborazione con loro. Questa collaborazione però non si è resa necessaria.

5. PREVENZIONE

L'Associazione continua a svolgere il suo lavoro di prevenzione partecipando a serate, riunioni e a corsi di formazione. Tuttavia, a causa della situazione sanitaria durante il 2020 non è stato possibile organizzare o partecipare a nessun evento di questo genere.

La collaborazione continua ad essere costante con la casa protetta dell'Associazione Armònia e con i servizi ed enti operanti sul territorio. Il lavoro di rete svolto nell'ambito della violenza domestica permette di far conoscere meglio il nostro servizio e di professionalizzare maggiormente l'accompagnamento delle persone vittime di violenza domestica. Siamo anche in continua riflessione sullo sviluppo della nostra struttura in modo tale da poter rispondere meglio ai bisogni delle nostre utenti.

Nel 2020 è stato istituito il gruppo cantonale di coordinamento per la violenza domestica all'interno del dipartimento della giustizia. La nostra collaborazione all'interno di questo gruppo va a rispondere a motivi di prevenzione e di adeguamento delle risposte cantonali in materia di violenza domestica.

A differenza dello scorso anno, nel quale avevamo offerto delle ore di formazione agli allievi della scuola Cantonale per infermieri e alla scuola di Polizia, a causa del Covid-19 nel 2020 abbiamo svolto solo quella alla scuola di Polizia. Tuttavia, abbiamo mantenuto i contatti anche con la scuola infermieri per riprendere queste ore formative non appena la situazione pandemica lo permetterà.

Nel mese di giugno 2020 siamo intervenuti nella formazione dei mediatori dell'agenzia Derman per offrire un'informazione sull'operato della nostra Associazione.

La partecipazione ai vari gruppi di lavoro è stata ridotta se non rimandata a causa della situazione pandemica.

6. PROGETTI PER IL 2021

Come già menzionato precedentemente il 2021 sarà un anno carico di cambiamenti all'interno dell'équipe educativa. La partenza del nostro collega che, fino ad ora, ha gestito il consultorio ha implicato un carico di lavoro nuovo per le colleghe della casa protetta. Il progetto principale per il 2021 sarà dunque quello di consolidare la nuova équipe educativa e il nuovo modo di lavorare. A differenza degli scorsi anni infatti ogni educatrice gestirà sia la Casa delle Donne sia il Consultorio.

Inoltre, fino a quando la situazione sanitaria non si sarà stabilizzata non valutiamo opportuno creare nuovi progetti che correrebbero il rischio di dover venir temporaneamente sospesi a dipendenza dei contagi.

Continueremo però a lavorare sul progetto sostenuto dalla Catena della Solidarietà. Continuare ad aggiornare i nostri documenti di riferimento in base all'evoluzione delle pratiche attorno al tema della violenza domestica.

I progetti che avevamo ipotizzato per il 2020, ma che a causa del Covid-19 non sono stati attuati, saranno materia di riflessione per questo 2021 ed eventualmente creati nel 2022.

7. RINGRAZIAMENTI

Desideriamo concludere ringraziando di cuore tutti coloro che nel corso del 2020 ci hanno sostenuto ed aiutato donandoci vestiti per donne e bambini, accessori, giocattoli, utensili per la casa e contributi economici.

I ringraziamenti vanno alle singole persone, agli enti, alle Associazioni, alle Fondazioni, ai Gruppi, ai Club, ai Comuni e allo Stato. In particolare ai comuni di Collina D'oro, Chiasso e Castel San Pietro. Alla Croce Verde di Lugano, a Wullshleger Martinenghi Manzini Fiduciari e a Fondazione Clelia, all'ordine dei commercialisti del Canton Ticino, a Lions Club Monteceneri, Life Changer Just Training, all'Ufficio Tesoreria, a Ikea, a Soroptimis International of Europe Club del mendrisiotto, a Binares Stiftung Vaduz, a Fondazione Araldi Guinetti, Skal Club Lugano.

Ringraziamo anche la Catena della Solidarietà senza la quale il progetto di accompagnamento delle donne dopo la loro uscita dalla nostra struttura sarebbe stato estremamente difficile e l'arredamento dei loro nuovi spazi abitativi impossibile.

Un particolare ringraziamento ai privati che hanno fatto donazioni generose, dei quali non metteremo il nominativo per questioni di privacy.

Qualsiasi sia stata la natura del sostegno ricevuto, è stato utilizzato per sostenere tutte le attività dell'Associazione e per le ospiti della Casa delle Donne, quindi porgiamo a tutti voi un grande grazie anche da parte loro e speriamo di poter continuare a contare sul vostro importante sostegno.